



*Uniti nella fedeltà  
e nella diversità*

## COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

### IL PORTAVOCE

#### *Comunicato stampa*

24 agosto 2013

#### **Il CMI a Vicenza**

Il CMI ha commemorato, oggi a Vicenza, quanto avvenne la mattina del 24 agosto del 1918 quando a Villa Dolfin-Boldù, a Rosà (VI), alla presenza del Re Vittorio Emanuele III, venne eseguita per la prima volta la Canzone del Grappa, canto dedicato al monte sacro alla patria ed ai soldati della IV Armata che sul Massiccio combatterono durante la Grande Guerra. L'inno, scritto dal Generale Emilio De Bono e musicato dal Capitano Antonio Meneghetti, non nacque, infatti, nelle trincee del Massiccio, né nelle retrovie del fronte. A Montecitorio, rivolgendosi ai deputati, il 23 febbraio 1918 il Presidente del Consiglio Vittorio Emanuele Orlando disse: "di là dal fronte i ragazzi cantano una canzone col ritornello "Monte Grappa tu sei la mia Patria!". Da quel momento il motto entra con forza nella letteratura di guerra. Lo si ritrova subito su una delle riviste dei combattenti, *La Trincea*, dedicata alla IV Armata del Grappa, sul numero uscito il 31 marzo 1918. Non è più un slogan patriottico ma un impulso a combattere. Il Comando supremo sa che l'impero asburgico sta pianificando l'ultimo attacco al fronte italiano e si prepara, dalle Alpi al mare. Sarà la Battaglia del solstizio, divampata il 15 giugno e nel corso della quale il Regio Esercito riuscirà a fare argine, prima dello slancio verso Vittorio Veneto. Il Presidente del Consiglio Orlando, il 22 giugno, nel celebrare la vittoriosa difesa italiana menziona per la seconda volta il Massiccio: "Sul Grappa, il monte della Patria il nemico trovò contro sé quella ferrea, invitta Quarta Armata". Per la seconda volta alte istituzioni del Regno citano il Grappa, monte sacro alla Patria. Il discorso di Orlando viene distribuito alle truppe in linea ed entrano in scena il Generale Emilio De Bono, comandante del IX Corpo d'Armata, e l'anconetano Capitano Antonio Meneghetti. Presente il Generale Gaetano Giardino, comandante della IV Armata, De Bono scrive il testo della canzone e convoca a Villa Dolfin-Boldù, per il giorno successivo, il Capitano Meneghetti, ufficiale della Brigata Basilicata e musicista, acquartierato a Bassano. Meneghetti compone la musica. Il brano fu sottoposto all'attenzione del Generale Giardino a Galliera Veneta, nell'Alta Padovana, dove aveva sede il comando della IV Armata. Il motivo fu intonato da un coro di militari e piacque al comandante dell'Armata del Grappa. Ora si trattava di attendere il momento per renderla pubblica e ufficiale. Quel momento giunse il 24 agosto, con la visita del Re ai reparti della IV Armata.



Eugenio Armando Dondero